

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1991

RESOCONTO STENOGRAFICO

682.

SEDUTA DI LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALDO ANIASI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	87343	Interrogazioni (Svolgimento):	
Missioni vevoli nella seduta del 30 settembre 1991	87352	PRESIDENTE	87343, 87346
Disegni di legge:		SAPORITO LEARCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i>	87344
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	87352	TESSARI ALESSANDRO (<i>gruppo federalista europeo</i>)	87346
Proposte di legge:		Assemblea Parlamentare dell'Unione Europea Occidentale:	
(Annunzio)	87352	(Trasmissione di documenti)	87353
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	87352	Risposte scritte ad interrogazioni:	
Interpellanze e interrogazioni:		(Annunzio)	87353
(Annunzio)	87353	Ordine del giorno della seduta di domani	87348
		Errata Corrigere	87353

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1991

La seduta comincia alle 17,35.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 settembre 1991.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Caccia, Castagnola, Cherchi, d'Aquino, Rodotà e Scovacricchi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

CICCIOMESSERE, BONINO, MELLINI, CALDERISI e TESSARI. — *ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

coloro che vengono sospettati di essere tossicodipendenti o che vengono sorpresi a fumare uno «spinello» o semplicemente che ne vengono trovati in possesso possano essere sottoposti a misure amministrative quali il ritiro della patente;

gli stessi, per rientrare in possesso della patente di guida, debbono sottoporsi a delle analisi presso gli istituti di medicina legale per dimostrare di non essere tossicodipendenti;

il costo delle analisi, che si aggira sulle 450 mila lire, è a completo carico del soggetto sospettato che deve sottoporsi a nove prelievi nell'arco di quindici giorni —:

se corrisponda al vero che nell'istituto di medicina legale di Padova è stato installato un circuito di telecamere per controllare i soggetti che si sottopongono al controllo delle urine per poter riavere la patente, senza che gli stessi, sia uomini che donne, ne siano minimamente a conoscenza;

se corrisponda al vero che una telecamera è stata installata nella *toilette* collocata nel seminterrato dell'istituto di medicina legale che viene normalmente utilizzata da tutto il personale e che dalle ore 7 alle ore 9 del mattino è invece utilizzata da coloro che debbono sottoporsi alle analisi delle urine e se la stessa telecamera si trova dietro ad una scatola metallica, appesa sul soffitto, a forma cubica e nel cui fondo vi è uno specchio;

se corrisponda al vero che la persona

addeba al controllo non apparterrebbe al personale dell'istituto ma che lo stesso sarebbe pagato a fattura per il servizio che svolge;

se non ritengano che, qualora rispondesse al vero ciò che è stato denunciato, si sia in presenza di una grave violazione dei diritti della persona e se non vada perseguito, secondo i termini di legge, chi ha predisposto ed eseguito tale violazione;

se tutto ciò non sia dovuto alla cultura del sospetto nei confronti di coloro che, magari trovati con uno «spinello», debbono sottoporsi a questa incredibile procedura pagando oltretutto di tasca propria le analisi per dimostrare di essere «innocenti» (3-02310).

(13 marzo 1990).

CALDERISI, MELLINI, CICCIOMESSERE, BONINO e TESSARI. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione n. 3-2308 veniva illustrata una possibile violazione dei diritti della persona in atto presso l'Istituto di medicina legale di Padova;

con una lettera al *Mattino* di Padova del 15 marzo il direttore dell'Istituto, professor Francesco Introna, ammette e giustifica l'installazione di telecamere nella *toilette* utilizzata da coloro che dovevano sottoporsi alle analisi delle urine per vedersi restituita la patente;

lo stesso direttore, il giorno precedente quando era stata pubblicata la notizia, non si era solo affrettato a smentire il fatto ma aveva accusato i presentatori dell'interrogazione di voler soltanto fare dello scandalo —:

1) se si sia intervenuti prontamente per verificare l'esistenza o meno di queste telecamere e se, in caso negativo, si intenda farlo immediatamente;

2) quali provvedimenti intendano adottare per ristabilire la piena legalità all'interno dell'Istituto di medicina legale di Padova e

se rientri nei compiti del direttore del medesimo istituto decidere in quale modo prevenire eventuali violazioni compiute, non solo dai tossicomani ma da tutti coloro sospetti di far uso di sostanze psicotrope, all'interno dei «gabinetti di decenza»;

3) se non ritengano che il problema dell'uso di sostanze psicotrope richieda, da parte di tutti, il rigoroso rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la materia (3-02319).

(15 marzo 1990).

MELLINI, CALDERISI, CICCIOMESSERE, BONINO e TESSARI. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

con due precedenti interrogazioni (3-02319 e 3-02310) si faceva presente un grave episodio verificatosi all'Istituto di medicina legale di Padova, dove erano state installate telecamere nei «gabinetti di decenza» utilizzati da tutti coloro che dovevano sottoporsi ad analisi perché sospetti di far uso di sostanze psicotrope;

la situazione a tutt'oggi, per quanto è a conoscenza degli interroganti, non ha subito alcuna modifica e di conseguenza si continua a ledere i diritti della persona —:

1) che cosa si sia fatto per rimuovere questa incredibile situazione e, in caso contrario, per quale motivo non si è ritenuto opportuno intervenire per ristabilire il pieno rispetto dei diritti delle persone costrette a sottoporsi alle analisi;

2) in ogni caso, se intendano intervenire immediatamente affinché, all'inverno dell'Istituto di medicina legale di Padova, sia ripristinato il più rigoroso rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la materia in questione (3-02397).

(8 maggio 1990).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica ha facoltà di rispondere.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di*

Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica. I colleghi interroganti chiedono di sapere cosa stia succedendo nell'Istituto di medicina legale della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Padova, ai fini del rilascio della patente di guida ai sospettati tossicodipendenti.

Devo precisare che l'Istituto di medicina legale suddetto effettua, per conto della commissione medica per l'accertamento dell'idoneità sanitaria alla guida degli autoveicoli, analisi per accertare l'uso di stupefacenti e psicotrope da parte di soggetti titolari di patente di guida.

Tali analisi vengono effettuate mediante prelievo di nove campioni di urina nell'arco di trenta giorni, secondo un protocollo approvato dal Ministero della sanità, e successivi specifici esami di laboratorio.

La rilevanza di tali accertamenti e l'esigenza di ottenenere risultati certi (anche per assicurare la necessaria sicurezza alla circolazione stradale), rendono indispensabile evitare adulterazioni, diluizioni o sostituzioni dei campioni da parte dei soggetti sottoposti alle analisi.

Nell'impossibilità di disporre di controlli diretti da parte degli addetti al laboratorio (questi ultimi si sono infatti rifiutati di controllare da vicino i soggetti), ed essendo ogni controllo preventivo (perquisizione degli indumenti) non gradito ai medici che effettuano le visite, dal giugno 1989 si è provveduto ad installare un impianto di controllo nel locale adibito ai prelievi.

Una apposita telecamera è perciò effettivamente posizionata in maniera peraltro evidente, mentre il relativo *monitor* si trova in un altro locale chiuso, utilizzato dall'addetto ai controlli esclusivamente in occasione dei prelievi per gli accertamenti suddetti.

Dopo l'introduzione dei controlli con il sistema sopra indicato si ha la certezza circa i campioni positivi, i campioni negativi e i campioni adulterati.

Tenuto conto del grave e documentato pericolo (per l'incolumità propria e degli altri) di coloro che guidano veicoli a motore essendo dediti ad alcol o stupefacenti, si ritiene doveroso fare quanto è tecnicamente possibile ai fini della prevenzione.

Quanto al costo degli esami (oggetto specifico delle interrogazioni), l'Istituto di medicina legale è in attesa di conoscere se la struttura pubblica sia in grado di provvedere. Peraltro, come è noto, la spesa di accertamenti medici per il conseguimento della patente di guida è a carico dell'interessato perché trattasi di un suo interesse personale.

Il Ministero della sanità ha fatto presente per iscritto alla USL di Padova che giudica molto positivamente il protocollo diagnostico collaudato presso quel servizio di tossicologia forense e ne suggerisce l'adozione.

Con riferimento a taluni dettagli contenuti nelle interrogazioni parlamentari debbo anche precisare che: come la quasi totalità delle strutture statali, anche gli istituti universitari sono sotto organico; in particolare, nessun dipendente universitario, neanche al più basso livello di qualifica e di carriera, è tenuto a svolgere, ad esempio, mansioni come «pulizia di locali» oppure «lavaggio delle vetrerie»; per i suddetti motivi nell'ambito dell'Università lavorano anche persone esterne in veste di «fatturisti» o simili, previa decisione del consiglio di amministrazione; la telecamera in questione non è occultata ma è immediatamente visibile ed il *monitor* è all'interno di un'altro piccolo locale che viene chiuso a chiave quando l'apparecchiatura non serve allo scopo di controllo; non esistono altri mezzi per evitare che alcuni tossicodipendenti (approfittando della intimità) sporchino le urine aggiungendovi altre sostanze sì da rendere impossibile l'esame di laboratorio; l'Istituto di medicina legale non è un reparto di degenza e quindi non ha infermieri.

In ogni caso (come è accaduto in un'altra struttura con attività analoga a quella che ci riguarda), gli infermieri le infermiere possono porre una questione sindacale affermando che non rientra fra le loro mansioni sorvegliare i soggetti a «rischio».

In merito alla posizione dell'autorità giudiziaria competente per territorio (che è la Procura della Repubblica di Padova), la stessa ha fatto chiaramente conoscere, per iscritto, il proprio parere (il Governo fa proprio tale orientamento): sul «fatto denunciato dagli onorevoli interroganti non possano essere ravvisati estremi di illiceità

avente rilevanza penale. È certo, invero, che un controllo si renda necessario per conferire certezza di provenienza e genuità ai liquidi prelevati e che non è ravvisabile differenza di rilievo tra un controllo diretto e personale e quello operato a distanza, mediante un mezzo tecnico, come nel caso in esame».

Detto questo, il Governo è disponibile qualora dovessero emergere dal dibattito dei suggerimenti ad accettarli ed a fornire gli orientamenti opportuni alle strutture universitarie, nel rispetto però della loro autonomia. Personalmente — ma penso di poterlo dire anche a nome del Governo — ritengo che ci troviamo dinanzi ad una *extrema ratio*, che comunque probabilmente lede la dignità delle persone.

PRESIDENTE. L'onorevole Tessari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per le interrogazioni Cicciomessere n. 3-02310, Calderisi n. 3-02319 e Mellini n. 3-02397, di cui è confirmatario.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, apprezzo le dichiarazioni del sottosegretario Saporito soprattutto perché egli, con le ultime battute del suo intervento, ha auspicato che l'istituto di medicina legale di Padova provveda a modificare il sistema di controllo attualmente utilizzato, che è davvero vergognoso. Infatti, non è possibile invocare la mancanza di personale e mettere questi cittadini — perché di cittadini si tratta — nella condizione di non sapere chi sta al di là della telecamera. Di fronte al video potrebbe trovarsi personale maschile che assiste alle operazioni necessarie alle analisi compiute da persone di sesso femminile o viceversa.

Si tratta di una cosa talmente imbarazzante da indurmi a sperare che l'istituto di medicina legale di Padova abbia fatto quanto in suo potere per sollecitare, visto che l'università non può provvedervi con proprio personale, il distaccamento di qualche infermiere dagli ospedali o dalle USL. Tra l'altro, non credo che questo tipo di controlli impegni parecchie ore del giorno, per cui sarebbe senz'altro possibile utilizzare per le poche ore necessarie personale infermieristi-

co esterno reclutato attraverso un particolare contratto che non penso sia difficile realizzare.

Non dobbiamo dimenticare, comunque, che la telecamera registra quanto avviene all'interno del suo raggio, per cui la persona che si sottopone ad analisi potrebbe uscire e sfilarsi dalla tasca una boccetta con altri campioni alterati. La certezza che quelli siano i liquidi da esaminare non si ottiene con la telecamera, mentre rimane il sospetto di un pessimo utilizzo del diritto alla privacy che non deve venir meno per nessuno.

Non dico di più perché penso la materia non lo richieda. Per quello che mi riguarda personalmente, poiché sono un deputato della città di Padova, prenderò direttamente contatto con la USL e con l'istituto di medicina legale per far cessare questo irrituale meccanismo di controllo dei prelievi in questione.

PRESIDENTE. Passiamo alle seguenti interrogazioni vertenti sullo stesso argomento:

TAMINO, RONCHI e RUSSO FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di mercoledì 9 maggio 1990 negli atenei di Roma, Perugia, Firenze e Padova le forze dell'ordine sono intervenute con la forza per sgombrare gli studenti;

risulta che la maggior parte delle cariche della polizia siano state effettuate «a freddo» e con l'impiego di una ingiustificata violenza causando anche numerosi feriti e contusi;

in particolare risulterebbe che a Roma sia stato dato l'ordine specifico di sparare lacrimogeni ad altezza d'uomo;

risulterebbe ancora che sia in atto una «schedatura di massa» degli studenti che hanno partecipato con civiltà e non violenza alle occupazioni degli atenei italiani in questi ultimi mesi;

risulterebbe ancora l'intenzione da parte delle forze dell'ordine di sgombrare gli atenei ancora occupati con l'ausilio della violenza —:

se tali notizie preoccupanti e condannabili corrispondano al vero e chi abbia dato l'avvio a tale azione di forza totalmente ingiustificata ed evidentemente, a giudizio degli interroganti, autoritaria e repressiva;

se non si intenda interrompere immediatamente tali azioni di sgombero violento degli spazi universitari occupati per evitare ulteriori scontri;

se non si intenda ricercare le responsabilità di tali azioni e se si intenda condannarle (3-02410).

(10 maggio 1990).

TRABACCHINI, MASINA, PICCHETTI, ORLANDI, BEVILACQUA e LORENZETTI PASQUALE. — *Ai Ministri dell'interno e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 9 maggio 1990 gravissimi incidenti sono avvenuti all'università di Roma «La Sapienza» con cariche della polizia contro gli studenti che hanno trasformato l'università in un campo di battaglia;

incidenti e cariche della polizia ci sono state anche a Firenze e Perugia contro manifestazioni pacifiche indette dal movimento degli studenti —:

quale sia stata la dinamica degli incidenti;

quali siano le precise motivazioni che hanno indotto i dirigenti della questura di Roma a scatenare una carica indiscriminata quando la stragrande maggioranza degli studenti era orientata a svolgere una manifestazione del tutto pacifica;

se non si ritenga opportuno diramare agli organi di polizia indicazioni precise e categoriche che evitino l'uso indiscriminato di cariche e di manganelli dentro gli spazi universitari;

se non ritenga doveroso anziché rispondere con la violenza, di dare risposte politiche precise ai problemi che gli studenti pongono;

se non ritenga, infine, necessario intervenire sui rettori affinché si evitino esasperazioni inutili e dannose, con sollecitazioni

a interventi della polizia, allo svolgimento di un sereno dibattito sulle prospettive dell'università e alle attività didattiche complessive (3-02411).

(10 maggio 1990).

Poiché nessuno dei presentatori delle suddette interrogazioni è presente, si intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo alla seguente interrogazione:

GARAVINI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

le autorità accademiche hanno assunto la gravissima iniziativa di denunciare lo studente Francesco De Luca ed altri per avere, nel 1990, partecipato alle manifestazioni di protesta svoltesi presso l'università statale della Calabria per riaffermare l'autonomia scientifica messa in discussione dalla legge n. 168 del 1989;

la grave iniziativa del rettore di quella università sottolinea la volontà di criminalizzare il movimento degli studenti, dei docenti e dei non docenti, con l'obiettivo di ridurre anche la principale struttura universitaria di una regione fortemente condizionata dalle attività illecite, a docile strumento di dominio clientelare, mortificando i saperi scientifici e contribuendo a realizzare l'obiettivo in atto di assoggettare l'ateneo al sistema di potere affaristico;

quali iniziative intenda assumere tempestivamente per chiedere conto alle autorità accademiche di questo atteggiamento antidemocratico ed operare perché venga normalizzata la situazione, in un momento in cui gravissime critiche si addensano sulla gestione complessiva di quella università (3-03000).

(19 aprile 1991).

Poiché l'onorevole Garavini non è presente si intende che vi abbia rinunciato.

Avverto che per accordi intercorsi tra i presentatori ed il Governo è rinviato ad altra seduta lo svolgimento delle interrogazioni Fiandrotti n. 3-02565 sul liceziamento di

ottanta lavoratori della Sclavo e Nardone n. 3-03038 sulla vendita dei terreni dell'azienda Santa Cecilia di proprietà dell'Istituto orientale di Napoli.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 1° ottobre 1991, alle 10:

1. — Discussione del progetto di legge:

S. 2667. — AUGELLO ed altri; BORGOGGIO e SEPPIA; PERANI ed altri; PIRO ed altri; TAGLIABUE ed altri; PERANI ed altri; RENZULLI ed altri; POGGIOLINI; SALERNO ed altri; BORGOGGIO; ARTIOLI ed altri; PISICCHIO — Norme di riordino del settore farmaceutico (2119 - 2196 - 3190 - 4512 - 4619 - 4658 - 4675 - 4680 - 4724 - 4900 - 4936 - 5234-D) (*rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*).

— *Relatore:* Brunetto.

2. — Domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Andreoni per il reato di cui all'articolo 2, ultimo comma, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (violazione delle norme per la repressione della evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto) (Doc. IV, n. 127).

— *Relatore:* Sinatra.

Contro il deputato Bortolami per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (Doc. IV, n. 149).

— *Relatore:* D'Angelo.

Contro il deputato Luigi d'Amato per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 368 del codice penale (calunnia continuata); per

concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 368 (calunnia continuata) dello stesso codice (Doc. n. IV, n. 152).

— *Relatore:* Vairo.

Contro i deputati Folena, Scalia ed Enrico Testa per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595, secondo comma, dello stesso codice (diffamazione aggravata) (Doc. IV, n. 158).

— *Relatore:* Vairo.

Contro il deputato Leoni per il reato di cui agli articoli 56 e 610 del codice penale (tentata violenza privata) (Doc. IV, n. 164).

— *Relatore:* Vairo.

Contro il deputato Geremicca per il reato di cui all'articolo 323, capoverso, del codice penale (abuso di ufficio aggravato) (Doc. IV, n. 166).

— *Relatore:* Lombardo.

Contro il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse per il reato di cui agli articoli 61, n. 10, e 368 del codice penale (calunnia aggravata) (Doc. IV, n. 168).

— *Relatore:* Mastrantuono.

Contro il deputato Mundo per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti) (Doc. IV, n. 169).

— *Relatore:* Ceruti.

Contro il deputato Zoppi per il reato di cui agli articoli 54 e 1161 del codice della navigazione (abusiva occupazione di spazio demaniale) (Doc. IV, n. 170).

— *Relatore:* Gorgoni.

Contro il deputato Lia per i reati di cui all'articolo 541, quarto comma, del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale, aggravato) ed all'articolo 651 dello stesso codice (rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale) (Doc. IV, n. 172).

— *Relatore:* Mellini.

Contro il deputato Pietro Battaglia per il reato di cui all'articolo 323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio aggravato) (Doc. IV, n. 173).

— *Relatore:* Rizzo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1991

Contro il deputato D'Aimmo per cooperazione — ai sensi dell'articolo 113 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 589, secondo comma, dello stesso (omicidio colposo) (Doc. IV, n. 188).

— *Relatore*: Sinatra.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Modificazioni al testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 (5369).

— *Relatore*: Cardetti.
(*Relazione orale*).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Modifica dell'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente consorzi idraulici (4471-bis).

— *Relatore*: Botta.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 19,40.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1991

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 30 settembre 1991.**

Anselmi, Borruso, Caccia, Castagnola, Guglielmo Castagnetti, Cavicchioli, Cherchi, d'Aquino, Marzo, Rodotà, Vincenzo Russo, Scovacricchi.

Annunzio di una proposta di legge.

In data 27 settembre 1991 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

PIRO ed altri: «Istituzione di una casa da gioco nella stazione termale "Terme Luigiane" di Acquappesa-Guardia Piemontese, nella provincia di Cosenza» (5986).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge a
Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla II Commissione (Giustizia):

BELLOCCHIO ed altri: «Istituzione del tribunale di Caserta» (5878) *(con parere della I, della V e della XI Commissione);*

alla III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indonesiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le eva-

sioni fiscali, con protocollo, fatto a Giacarta il 18 febbraio 1990» (5933) *(con parere della I, della V e della VI Commissione);*

alla VII Commissione (Cultura):

PORTATADINO ed altri: «Norme per l'integrazione scolastica degli alunni con *handicap*, per la costituzione dei ruoli dei docenti specializzati e per la ristrutturazione dell'istituto statale "A. Romagnoli" di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista di Roma» (5786) *(con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);*

PARIATO e MANNA: «Norme per la celebrazione dell'VIII centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia» (5860) *(con parere della I, della III, della V, della VI e della XI Commissione);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

VITI: «Istituzione di una sezione staccata dipendente dell'ANAS a Matera» (5855) *(con parere della I e della V Commissione);*

alla XI Commissione (Lavoro):

ARMELLIN ed altri: «Tutela della maternità» (4264) *(con parere della I, della V e della XII Commissione);*

MANCINI VINCENZO ed altri: «Estensione dei benefici derivanti da miglioramenti contrattuali a lavoratori già dipendenti dall'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato collocati in pensione nel periodo 1981-1989» (5842) *(con parere della I, della V e della IX Commissione);*

MANCINI VINCENZO ed altri: «Nuova disciplina per la perequazione delle pensioni» (5843) *(con parere della I e della V Commissione).*

Trasmissione dall'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di sette raccomandazioni e una risoluzione adottate da quel consesso nel corso della prima parte della 37ª sessione ordinaria che ha avuto luogo a Parigi dal 3 al 6 giugno 1991.

Raccomandazione sulla sicurezza europea a fronte delle minacce esterne all'Europa - l'organizzazione della pace e della sicurezza nella regione mediterranea e nel Medio Oriente (doc. XII, n. 295);

Raccomandazione sulla crisi del Golfo. Gli insegnamenti per l'Unione dell'Europa occidentale (doc. XII, n. 296);

Raccomandazione sulle conseguenze dell'evoluzione dell'Europa centrale ed orientale per la sicurezza europea (doc. XII, n. 297);

Raccomandazione sugli armamenti dopo il conflitto del Golfo. Le nuove esigenze di materiale delle forze armate ristrutturate (doc. XII, n. 298);

Raccomandazione sul controllo degli armamenti: riduzione delle forze e ruolo delle unità multinazionali (doc. XII, n. 299);

Raccomandazione sulla revisione del Trattato di Bruxelles modificato (doc. XII, n. 300);

Raccomandazione sul ruolo delle donne nelle forze armate (doc. XII, n. 301);

Risoluzione sulle nuove prospettive della cooperazione parlamentare in Europa in materia di sicurezza (doc. XII, n. 302).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del

regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, n. 296);
alla IV Commissione (doc. XII, n. 295; doc. XII, n. 297; doc. XII, n. 298; doc. XII, n. 299; doc. XII, n. 300; doc. XII, n. 301; doc. XII, n. 302).

Nonché per il prescritto parere, alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico del 17 luglio 1991, a pagina 85974, prima colonna, dalla riga ventiseiesima alla riga trentesima, deve leggersi: «GRAMAGLIA ed altri: "Riconoscimento alle candidate per la elezione in Parlamento della possibilità di presentare la propria candidatura con il solo cognome da nubile" (5839)», e non: «GRAMAGLIA ed altri: "Riconoscimento alle candidate per la elezione della Camera dei deputati della possibilità di presentarsi alle elezioni con il solo cognome da nubile" (5839)», come stampato.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1991

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma